

I dubbi sulla Liguria L'indice del contagio la tiene in bilico Toti: serve equilibrio

Se l'Rt resta sopra l'1 da lunedì possibili nuove restrizioni
Confcommercio denuncia un miliardo in meno di incassi

Mario De Fazio / GENOVA

Un semaforo che cambia di continuo il proprio colore. Con il rischio, in Liguria, che dalla prossima settimana si fermi sull'arancione, se non sul rosso nel caso in cui l'indice di contagio Rt dovesse continuare a salire. E se il governatore Giovanni Toti invoca «attenzione ed equilibrio» dal governo in vista delle prossime decisioni sulla classificazione del rischio dei territori, i dati del contagio in Liguria continuano a essere in chiaroscuro.

PREOCCUPA L'INDICE RT

Ieri sera governo e regioni sono tornati a incontrarsi in videoconferenza per iniziare il confronto sulle regole che disciplineranno i territori dopo l'Epifania, quando scadranno le misure pensate per il periodo festivo e si aprirà una finestra fino al 15 gennaio, quando scadrà invece il Dpcm che prevede la divisione del Paese in aree di rischio di tre colori diversi: giallo, arancione e rosso. E se oggi la Liguria tornerà arancione e domani e all'Epifania sarà in zona rossa come il resto d'Italia, dai vertici di maggioranza - ieri il pre-

GLI INDICATORI



Rt, soglia critica a 1
Uno dei principali indicatori su cui si basa la classificazione delle regioni nelle tre fasce di rischio è l'indice di contagio Rt: in Liguria è a 1.07, per il governo sopra 1 si va in zona arancione, sopra 1.25 in rossa.



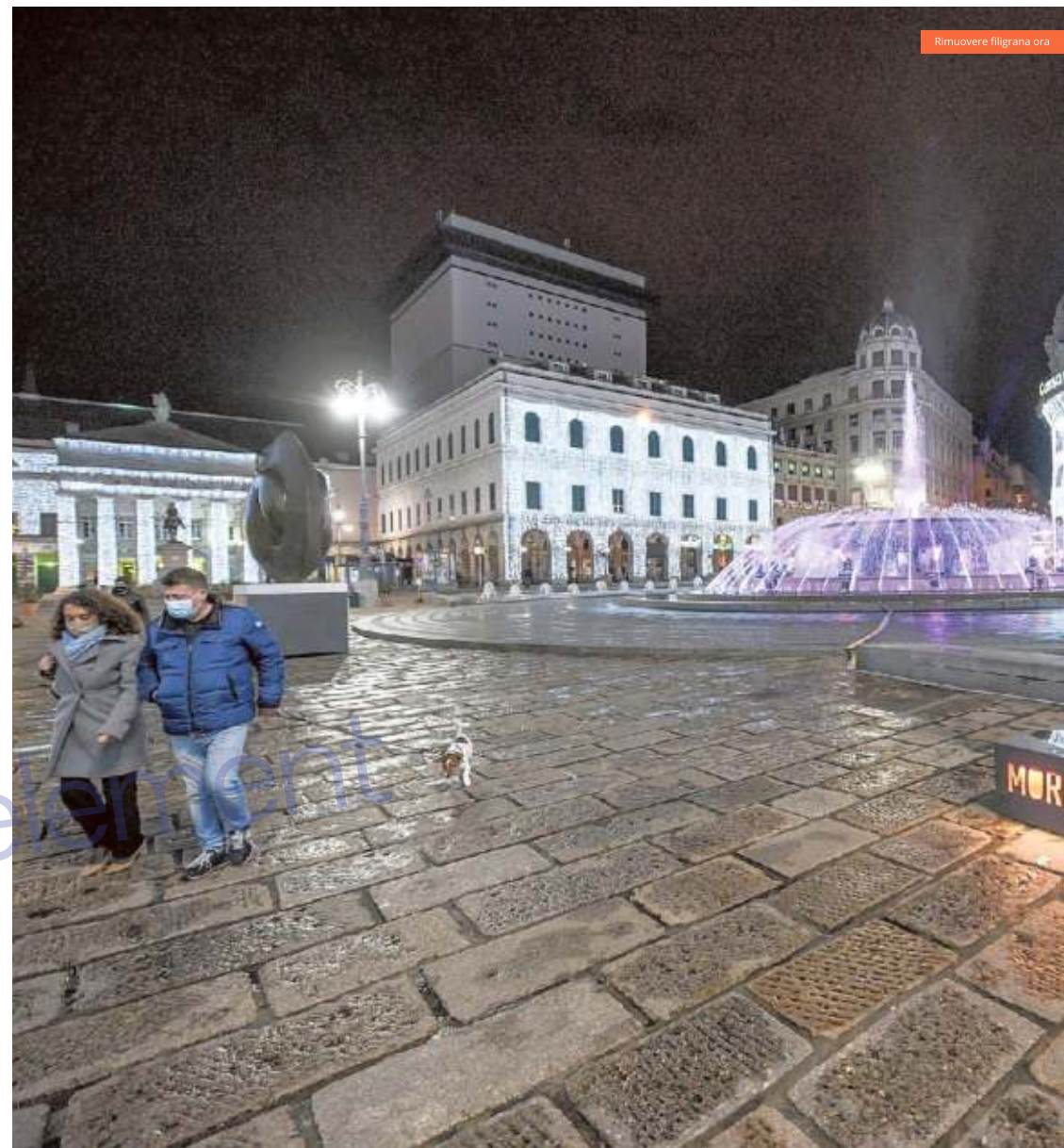
Occupazione posti letto
Altro fattore è il tasso di occupazione dei posti letto: per l'ultimo report la Liguria ha il 28% in terapia intensiva (soglia critica al 30%) e 42% in area medica (soglia a 40%)



Rapporto positivi-test
L'incidenza di positivi sui tamponi vede la Liguria al 8,1% nell'ultimo dossier. Ieri era al 10,3%, la soglia considerata a rischio è il 10%.

mier Conte ha incontrato i capidelegazione dei partiti della coalizione giallorossa - è filtrata una bozza di calendario anche per i prossimi giorni: giovedì e venerdì probabilmente l'intero Paese sarà in fascia gialla (ma con ulteriori possibili restrizioni al viaggio), sabato e domenica in arancione. Da lunedì, invece, scatteranno le restrizioni in base alle fasce di colore che saranno attribuite a ogni singola regione sulla base del nuovo report settimanale dell'Istituto superiore di sanità, atteso venerdì. Un dossier che potrebbe riservare sorprese amare per la Liguria, soprattutto considerato il nuovo automatismo che il governo vuole introdurre per quanto riguarda l'Rt, l'indice di contagio: sopra 1 si va in zona arancione, se si supera quota 1,25 si finisce in rossa.

Un meccanismo che, ad oggi, lascerebbe la Liguria in arancione: l'ultimo monitoraggio settimanale ha fissato a 1.07 l'Rt ligure. Un livello che in regione non si toccava da due mesi: solo nella settimana tra il 2 e l'8 novembre il valore della cosiddetta "accelerazione del contagio" (quante persone, in media,



Piazza De Ferrari a Genova, quasi deserta per effetto del lockdown

contagia un singolo positivo) era a 1.1, poi si è sempre scesi o rimasti sotto la quota critica di uno. Venerdì scorso, nel report 33 di Iss e Ministero, la Liguria ha fatto segnare la risalita che, ad oggi, la porterebbe in fascia arancione alla ripresa del meccanismo di classificazione del rischio adoperato prima delle festività natalizie. Ma, visto che le valutazioni saranno fatte sul nuovo monitoraggio di venerdì, bisognerà capire se l'Rt ligure è peggiorato - e a quel punto si potrebbe rischiare anche la zona rossa, al di sopra del va-

lore di 1,25 - oppure migliorato per effetto dei vincoli natalizi, con un calo sotto l'uno che potrebbe portare a classificare la regione in giallo.

TOTI E IL VERTICE CON IL GOVERNO

Intanto, ieri sera, il governatore Giovanni Toti ha preso parte a un primo vertice con il governo, ribadendo la sua posizione pragmatica che punta a compenetrare le ragioni della sanità con quelle dell'economia. «La situazione è complessa per il Covid ed è complessa anche per l'economia - ha spiegato il presi-

dente della Regione - L'equilibrio tra queste due cose deve essere ricercato con grande attenzione, ponderazione e un po' di coraggio, in modo da arrivare alla campagna di vaccinazione facendo sopravvivere più cittadini che possiamo, ma cercando di non uccidere le imprese, perché dalla morte delle imprese discende una vita grama per i cittadini in un modo che può essere doloroso quanto il Covid». Dopo l'Epifania, ha chiarito il governatore, «si dovrà tornare o alle vecchie regole o a qualcos'altro che il



SALGONO RICOVERI E TERAPIE INTENSIVE

Rimuovere filigrana ora

Molto dipenderà non solo dal valore dell'indice Rt ma anche dagli altri parametri sanitari legati alla situazione pandemica della Liguria. Anche ieri i numeri del bollettino condiviso da Alisa e Ministero della salute risentono delle lentezze caratteristiche dei giorni di festa. I nuovi positivi registrati sono stati 221 su 2140 tamponi molecolari effettuati (a cui si aggiungono 1221 test antigenici rapidi).

Un'incidenza, pari al rapporto tra positivi e tamponi, del 10,3%, più bassa rispetto alla media nazionale. Preoccupa la risalita dei ricoveri: sono stati 27 in più in un giorno (767 in totale) e in terapia intensiva 5 (71 complessivi). Un incremento che per Toti è frutto di «un'altalena su ricoveri e terapie intensive a seconda delle giornate, le curve sono sostanzialmente piatte».

Nelle ultime 24 ore i positivi sono stati 221 su 2140 tamponi molecolari effettuati

Il rapporto tra tamponi e positivi è al 10,3%, crescono i ricoverati, ma non in intensiva

governo vuole proporci. Sentiremo che cosa avranno da dire. Tutti siamo molto attenti alla diffusione del Covid con un Rt a cavallo dell'1 in molte regioni, perché oltre l'1 rischiamo una crescita dei casi molto importante e bisogna essere prudenti. Ma nella consapevolezza che abbiamo tenuto chiuso dal 20 dicembre molte attività, con danni importanti e con ulteriori danni che si prevedono per il prossimo futuro. Confcommercio dichiara un incasso tra gli associati di un miliardo in meno».

te e questa è la buona notizia. I numeri crescono per il combinato disposto di alcuni cluster a Imperia e Savona e perché nei giorni di festa ci si rivolge di più agli ospedali e le dimissioni sono più complesse. La cattiva notizia è che non scendiamo rapidamente come vorremmo, ma non dipende da noi: il Covid è una brutta bestia». L'altro dato in miglioramento è quello dei decessi: cinque quelli registrati ieri, persone tra i 71 e i 92 anni morte tra il primo e il 2 gennaio. —